

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



RECENSIONI, NOTE CRITICHE, EXTRAVAGANZE

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2021

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Un ricordo di don Graziano Gianola

di Adele Desideri

Don Graziano – Vicario parrocchiale della Comunità Gesù Buon Pastore (Santa Maria del Buon Consiglio e Santi Giovanni e Paolo, Bovisa, Milano) – è mancato il 12 luglio 2021, a causa di un tragico incidente avvenuto in montagna, lungo il “sentiero delle vipere” sull’Altopiano Brentonico (Trento), precipitando in un dirupo per decine di metri. Stava accompagnando un numeroso gruppo di ragazzi dell’Oratorio. Aveva quarantasette anni. Don Graziano era un uomo di rara sensibilità, di eccelsa spiritualità, capace di vedere, in ogni uomo, soprattutto il bene. Sacerdote di ampia e profonda cultura, aveva scelto di vivere la sua vocazione con gioia, con lievità, con responsabilità.

Era un amico, un vero amico, oltre che un imprescindibile direttore spirituale.

Chi lo ha conosciuto, farà fatica a sostenerne la mancanza.

“Don Graziano, da lassù, presso Colui che tutto sa, continua a guardarci con i tuoi occhi così vivaci e al tempo stesso così comprensivi. Noi per te pregheremo”.

Dal volume di don Graziano Gianola, *Guariti da Gesù. Lectio sul Vangelo di Marco, Ancora Editrice, 2021*

Perdonare è chiedere la pace del cuore. Finché un cuore è abitato da sentimenti negativi causati da un’ingiustizia, farà fatica a star bene perché il male subito ti si appiccica addosso, ti avvolge come la zizzania col grano, non ti fa respirare. La tua vita in quel momento è riletta a partire dal torto subito e ti fa soffrire. Bisogna liberarsi di tutto ciò che non ci fa vivere. In questi casi essere un po’ egoista aiuta. Il perdono è necessario alla persona che lo dona per liberarla da qualcosa che potrebbe divorarla dall’interno: può distruggere la gioia, la capacità di amare pienamente e incondizionatamente. [...] Il perdono permette che finisca il tormento dentro il cuore. Anche perché a chi ti ha fatto del male non importa del dolore che provi e che non ti lascia vivere. A volte gli fa anche piacere” (pag. 92).